

**RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2020**

NOTA INTEGRATIVA

Comune di Valeggio Sul Mincio
Provincia di Verona

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatici e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- f) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- g) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- h) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- i) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti: Il Conto del Bilancio

Lo Stato Patrimoniale

Il Conto Economico

La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- g) il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- h) il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- i) il prospetto dei dati SIOPE;
- j) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- m) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- k) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
- l) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora dariscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.301.076,71	7.278.677,12	99,70
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	2.549.593,11	2.632.929,03	103,67
TITOLO 3	Entrate extratributarie	3.303.157,65	2.983.073,99	90,31

TITOLO 4	Entrate in conto capitale	3.676.733,79	2.309.290,10	62,81
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.500.000,00	0,00	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.225.000,00	1.636.922,73	73,57
	TOTALE TITOLI	21.555.561,26	16.840.892,97	

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	13.428.142,71	10.757.396,77	80,12
TITOLO 2	In conto capitale	5.722.078,30	1.769.065,44	30,92
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	-	-	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	78.421,10	78.421,10	100,00
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	2.500.000,00	-	0,00
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	2.225.000,00	1.636.922,73	73,57
	TOTALE TITOLI	23.953.642,11	14.241.806,04	

Le variazioni al bilancio.

Richiamati i contenuti dei seguenti atti deliberativi:

C.C. n. 111 del 19/12/2019 avente ad oggetto "ESAME ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 UNITAMENTE ALLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP 2020-2022".

C.C. n. 37 del 27/08/2020 avente ad oggetto "ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022".

C.C. n. 44 del 29/10/2020 avente ad oggetto "SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO - BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2020 - 2022".

La Giunta Comunale, poi, con proprio atto n. 124 del 20/08/2020 ha deliberato il Piano Esecutivo di Gestione per gli anni 2020-2022 con la definizione degli obiettivi e dei progetti e l'assegnazione delle risorse ai Responsabili dei Settori.

Nel corso dell'esercizio finanziario si sono rese necessarie alcune modifiche di stanziamenti, obiettivi, programmi e progetti rispetto a quelli indicati nell'originario documento approvato e, conseguentemente, si è reso necessario operare anche una revisione delle risorse e della loro successiva destinazione con gli atti elencati nel seguente prospetto:

Delibere con variazioni (VAR) o utilizzo fondo riserva (U.F.R.) anno 2020

ORGANO	N°	DATA	
GIUNTA	43	03/03/2020	VAR
CONSIGLIO	6	05/03/2020	VAR

GIUNTA	49	10/03/2020	VAR
GIUNTA	57	17/03/2020	VAR
GIUNTA	59	27/03/2020	VAR
GIUNTA	62	06/04/2020	VAR
GIUNTA	69	21/04/2020	VAR
GIUNTA	83	08/06/2020	VAR
GIUNTA	91	08/06/2020	VAR
GIUNTA	115	24/07/2020	VAR
CONSIGLIO	37	27/08/2020	VAR
GIUNTA	149	08/09/2020	VAR
CONSIGLIO	46	29/10/2020	VAR
CONSIGLIO	59	30/11/2020	VAR
GIUNTA	222	01/12/2020	VAR

Delibere di riconoscimento debiti fuori bilancio 2020

ORGANO	N°	DATA	IMPORTO	TITOLO
Consiglio	73	29/12/2020	2.612,44	I

Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	---	---	3.755.712,77
RISCOSSIONI.	1.392.879,19	14.621.841,76	16.014.720,95
PAGAMENTI.	2.490.184,17	11.542.448,81	14.032.632,98
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			5.737.800,74
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			5.737.800,74
RESIDUI ATTIVI	3.979.995,61	2.219.051,21	6.199.046,82
RESIDUI PASSIVI	340.735,00	2.699.357,23	3.040.092,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI			174.560,51
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE IN CONTO CAPITALE			2.129.861,51
RISULTATO AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020			6.592.333,16
- Parte accantonata			4.690.978,74
Risultato di amministrazione - Parte vincolata			685.875,57
- Parte destinata			27.044,49
- Parte disponibile			1.188.434,36

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020(A)		6.592.333,16
Parte accantonata		
	Totale parte accantonata (B)	<u>4.690.978,74</u>
Parte vincolata		
	Totale parte vincolata (C)	<u>685.875,57</u>
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	<u>27.044,49</u>
	Totale parte disponibile (E=A- B-C-D)	1.188.434,36

SI RICHIAMANO di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2020, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2021 e successivi.

A) FONDI VINCOLATI

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI (A)

Vincoli stabiliti dalla legge	509.922,66
Vincoli stabiliti dai principi contabili (compresi quelli derivanti dalla cancellazione degli impegni tecnici di cui all'art. 183 c. 5 TUEL)	
Vincoli per trasferimenti correnti	108.472,97
Vincoli per trasferimenti in conto capitale	0,00
Vincoli da indebitamento	2.401,21
Altri vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	65.078,73
TOTALE FONDI VINCOLATI	685.875,57

L'importo di Euro 509.922,66 proviene prevalentemente dai proventi a costruire (oneri di urbanizzazione).

L'importo di Euro 108.472,97 proviene prevalentemente da trasferimenti statali e regionali.

L'importo di Euro 65.078,73 proviene prevalentemente da importi residuali anni pregressi correlati al personale dipendente

B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità e' effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

b1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

In base all'istruttoria effettuata, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad **€ 4.072.727,62**.

Si riporta di seguito il dettaglio dei principali accantonamenti effettuati:

Residui attivi		2015	2016	2017	2018	2019	2020	totale residui conservati al 31/12/2020	F.C.D.E. METODO ORDINARIO al 31/12/2020	FCDE COSTITUITO AL 31/12/2020
Tarsu-Tia-Tari	residui complessivi all'1.01	639.536,41	677.660,78	797.154,91	793.032,60	1.066.837,69	1.320.122,62	1.785.022,87	1.378.022,87	1.378.022,87
	riscossioni in c/residui al 31.12	234.240,75	236.269,72	289.459,81	209.033,63	248.611,21	150.400,52			
	percentuale di riscossione	36,63	34,87	36,31	26,36	23,30	11,40			
Recupero evasione ICI/IMU	residui complessivi all'1.01	66.178,19	169.346,54	371.455,74	346.320,94	337.335,64	335.241,76	334.260,46	322.260,46	322.260,46
	riscossioni in c/residui al 31.12	66.178,19	12.487,80	25.134,80	8.985,30	2.093,88	981,30			
	percentuale di riscossione	100,00	7,37	6,77	2,59	0,62	0,30			
Oneri permesso di costruire	residui complessivi all'1.01	4.049,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	29.021,64	0,00	0,00	0,00
	riscossioni in c/residui al 31.12	4.049,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	29.021,64			
	percentuale di riscossione	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	92,95			
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	residui complessivi all'1.01	108.116,86	115.406,74	97.747,78	99.316,30	84.227,93	1.063.676,23	1.063.676,23	481.882,26	481.882,26
	riscossioni in c/residui al 31.12	38.085,90	80.860,97	59.079,66	71.772,54	49.576,15	584.624,94			
	percentuale di riscossione	35,23	70,07	60,44	72,27	58,86	54,97			
Sanzioni per violazione codice della strada	residui complessivi all'1.01	453.664,17	1.068.189,09	1.593.231,27	2.034.341,40	2.825.528,25	3.245.481,69	2.024.914,80	1.883.993,82	1.883.993,82
	riscossioni in c/residui al 31.12	91.989,71	127.503,88	156.312,16	130.495,72	219.835,57	173.067,40			
	percentuale di riscossione	20,28	11,94	9,81	6,41	7,78	5,33			
Voci residuali									6.568,21	6.568,21
	Totale							4.072.727,62	4.072.727,62	

B2) Altri accantonamenti

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Sono previsti accantonamenti per:

- FONDO RISCHI E CONTENZIOSO € 433.732,15;
- ACCANTONAMENTO PER RINNOVO CONTRATTUALE SALARI € 29.561,26;
- ACCANTONAMENTO PER CREDITO DA GSE (in corso di istruttoria) € 140.040,00;
- ACCANTONAMENTO PER RINNOVO CONTRATTUALE SALARI SEGRETARIO € 10.501,98;
- ACCANTONAMENTO PER INDENNITA' DI FINE MANDATO DEL SINDACO € 4.415,73;

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI: ANALISI DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ELABORATO SULLA BASE DEI DATI DI CONSUNTIVO.

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

La quota destinata agli investimenti è pari ad **€ 27.044,49**.

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad **€ 1.188.434,36**.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2020 sono l'equilibrio di parte corrente (tabella 1) e l'equilibrio di parte capitale (tabella 2);

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, senza eventuale ricorso all'indebitamento.

Il prospetto sotto riportato evidenzia quanto segue:

Equilibrio di parte corrente (tabella 1):

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	351.736,34
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	12.894.680,14 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	10.757.396,77
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	174.560,66
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	78.421,10 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		2.236.037,95
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		2.236.037,95
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		2.236.037,95
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		2.236.037,95

Equilibrio di parte capitale (tabella 2):

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	493.956,03
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.552.388,48
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.309.290,10
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attivita' finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.769.065,44
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	2.129.861,51
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E+E1)		456.707,66
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		456.707,66
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		456.707,66

Si riporta infine il dettaglio dell'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, così come disciplinato dal principio contabile di cui all'allegato 4/2.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		2.692.745,61
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)	142.828,86
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	642.445,58
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.907.471,17
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	10.927,03
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.896.544,14

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		2.236.037,95
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		2.236.037,95

La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2020				3.755.712,77
Riscossioni	+	1.392.879,19	14.621.841,76	16.014.720,95
Pagamenti	-	2.490.184,17	11.542.448,81	14.032.632,98
RISULTATO DI CASSA DELL'ESERCIZIO				5.737.800,74
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			-
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2020				5.737.800,74

FONDODI CASSA AL 1 GENNAIO 2020				3.755.712,77
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Tributarie	151.719,71	6.468.385,04	6.620.104,75
II	Trasferimenti	205.688,58	2.419.630,91	2.625.319,49
III	Extratributarie	796.080,88	2.111.771,64	2.907.852,52
IV	Entrate in c/capitale	207.058,59	2.105.293,03	2.312.351,62
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	-	-	-
VI	Accensione di prestiti	-	-	-
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria	-	-	-
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	32.331,43	1.516.761,14	1.549.092,57
TOTALE		1.392.879,19	14.621.841,76	16.014.720,95
Titolo	SPESE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Correnti	1.554.153,28	8.799.078,27	10.353.231,55
II	In conto capitale	804.112,24	1.275.547,58	2.079.659,82
III	Per incremento attività finanziarie	-		0,00
IV	Rimborso Prestiti	-	29.087,76	29.087,76
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	-	-	0,00
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	131.918,65	1.438.735,20	1.570.653,85
TOTALE		2.490.184,17	11.542.448,81	14.032.632,98
FONDO DI CASSA risultante				5.737.800,74
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate				0
FONDODI CASSA AL 31 DICEMBRE 2020				5.737.800,74

L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità

dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse. L'Ente nell'anno 2020 non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2020, ha provveduto alla ricognizione dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Il riaccertamento ordinario dei residui e le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento della giunta comunale n. 89 del 20/05/2021.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per anno di provenienza:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI									
RESIDUI	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
ATTIVI									
Attivi - Titolo I	14.692,80	44.794,97	277.231,99	380.610,05	111.557,44	276.627,98	411.737,36	810.292,08	2.327.544,67
Attivi - Titolo II	1.879,12	0,00	0,00	397,60	0,00	9.393,13	68.363,75	213.298,12	293.331,72
Attivi - Titolo III	35.029,33	97.018,49	227.346,75	209.355,48	369.744,59	697.205,75	652.673,07	871.302,35	3.159.675,81
Tot. Parte corrente									5.780.552,20
Attivi - Titolo IV						0,00	11.884,25	203.997,07	215.881,32
Attivi - Titolo V						4.835,00			4.835,00
Attivi - Titolo VI									0,00
Tot. Parte capitale									220.716,32
Attivi - Titolo IX	1.270,85	5.431,82	9.476,39	9.073,01	7.678,64	21.261,77	23.424,23	120.161,59	197.778,30
Totale Attivi	52.872,10	147.245,28	514.055,13	599.436,14	488.980,67	1.009.323,63	1.168.082,66	2.219.051,21	6.199.046,82
PASSIVI									
Titolo I	0,00	0,00	2.876,00	460,00	0,00	96.958,56	114.677,39	1.958.318,50	2.173.290,45
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36.049,72	493.517,86	529.567,58
Titolo III									0,00
Titolo IV								49.333,34	49.333,34
Titolo VII	2.229,11	7.100,06	9.614,39	15.374,29	19.367,24	11.134,07	24.894,17	198.187,53	287.900,86
Totale Passivi	2.229,11	7.100,06	12.490,39	15.834,29	19.367,24	108.092,63	175.621,28	2.699.357,23	3.040.092,23

Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

LE ENTRATE

ENTRATE TRIBUTARIE

Le movimentazioni del titolo Primo relativo alle Entrate Tributarie evidenziano i seguenti risultati:

	PREVISIONI Assestate	accertamenti	Riscossioni di accertamenti (comp.)
€	7.301.076,71	7.278.677,12	6.468.385,04

L'IMU è stata l'entrata principale del 2020 pari ad € 2.621.092,63.

Le aliquote IMU per il Comune di Valeggio sul Mincio sono state fissate con deliberazione di C.C. n. 107 del 19/12/2019, nel seguente modo:

Esenzione per tutte le abitazioni principali;

- ALIQUOTA 4,00 per mille
 - (per abitazione principale nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze)
 - (verificato il rispetto del vincolo dettato dal comma 677 art.1 legge n. 147 del 27.12.2013 : aliquota IMU 4,00 per mille + aliquota TASI applicata pari a 1,50 per mille =< 6 per mille)
- ALIQUOTA 4,60 per mille
 - (Aliquota per i fabbricati categoria catastale B1 – collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme.)
- ALIQUOTA 7,60 per mille
 - (per l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale)
- ALIQUOTA 8,60 per mille
 - (per i terreni agricoli)
- ALIQUOTA 10,60 per mille
 - (per le aree fabbricabili)
 - (verificato il rispetto del vincolo dettato dal comma 677 art.1 legge n. 147 del 27.12.2013 :aliquota IMU al 10,6 per mille + aliquota TASI applicata pari a "0" - =< 10,6 per mille)
- ALIQUOTA 7,60 per mille
 - (Aliquota per i fabbricati categoria catastale D)
- ALIQUOTA 8,60 per mille
 - (per tutti gli altri immobili)
 - (verificato il rispetto del vincolo dettato dal comma 677 art.1 legge n. 147 del 27.12.2013 :aliquota IMU 8,6 per mille + aliquota TASI applicata pari a 2,00 per mille =< 10,6 per mille)

L'attività di recupero evasione I.M.U Imposta Municipale Unica, ha portato ad una entrata nell'anno 2020 di Euro 43.820,47.

L'imposta di soggiorno è stata applicata per il 2020 con le tariffe approvate con delibera G.C. n. 214 del 19/11/2019 ed ha prodotto un gettito accertato in Euro 164.456,58 di cui riscosso Euro 155.762,30.

Con deliberazione consiliare n. 108 del 19/12/2019 sono state approvate le aliquote TASI nel seguente modo:

- 1,50 per mille per le abitazioni principali e pertinenze;
- 2,00 per mille per altre immobili;
- 1,00 per mille per i fabbricati di categoria catastale "D";
- 1,00 per mille per i fabbricati di categoria catastale "B/1";
- 1,00 per mille per fabbricati rurali;

La TASI residuale incassata nel 2020 ammonta ad Euro 24.605,07.

L'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF, con D.C.C. n. 110 del 19/12/2019, è stata riportata per l'anno 2020 alla misura dell'8 per mille, confermando una soglia di esenzione per redditi non superiori o uguali a 7.500,00,

con un gettito per l'anno 2020 di Euro 1.550.000,00, di cui incassato Euro 1.415.999,71;

La TARI (tassa sui rifiuti urbani) è stata accertata per l'anno 2020 in Euro 2.016.310,09 a copertura dei costi di gestione del servizio di raccolta e smaltimento secondo quanto previsto nel Piano Finanziario approvato dal Consiglio Comunale. Le riscossioni sono state di Euro 1.399.203,58 oltre a Euro 142.512,79 su residui.

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Il titolo secondo dell'entrata ha evidenziato i seguenti movimenti:

	PREVISIONI Assestate	accertamenti	riscossioni di accertamenti (comp.)
€	2.549.593,11	2.632.929,03	2.419.630,91

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo terzo dell'Entrata evidenzia i seguenti movimenti:

	PREVISIONI Assestate	accertamenti	Riscossioni di accertamenti (comp.)
TOTALE €	3.303.157,65	2.983.073,99	2.111.771,64

Servizi pubblici a domanda individuale: in relazione agli obblighi di legge, il provento dei servizi a domanda individuale copre il 74,55% dei costi (Entrate € 964.575,71 - Spesa € 1.293.903,02).

Vedi tabella di cui sotto:

SERVIZI - DESCRIZIONE	PROVENTI	COSTI	SALDO	% REALIZZATA	% PREVISTA
1 Casa albergo e alloggi protetti	68.829,39	73.018,97	-4.189,58	94,27%	90%
2 Case di riposo - centro diurno	36.113,67	36.258,05	-144,38	99,61%	100%
3 Assistenza domiciliare - appoggi educativi domicil.	143.948,04	241.101,39	-97.153,35	59,71%	52 %
4 Asili nido (spese al 50%)	75.249,51	149.873,21	-74.623,70	50,21%	39%
5 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	53.410,80	93.160,71	-39.749,91	57,34%	60%
6 Corsi extra scolastici insegnamento arti e sport	62.327,55	210.984,17	-148.656,62	29,55%	47%
7 Mense scolastiche	328.045,17	404.700,24	-76.655,07	81,06%	93%
8 Parcheggi custoditi e parchimetri	180.692,74	180.692,74	0,00	100%	100%
9 Pesa pubblica	1.518,00	2.000,00	-482,00	75,90%	75%
10 Uso locali adibiti a riunioni	446,84	6.000,00	-5.553,16	7,45%	100%
11 Trasporti funebri e illuminazione votiva	9.394,00	14.138,38	-4.744,38	66,45%	74%
12 Celebrazioni di matrimoni civili	4.600,00	10.674,50	-6.074,50	43,10%	100%
	964.575,71	1.422.602,36	-458.026,65	67,80%	88%

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Al titolo quarto dell'entrata si rilevano i seguenti movimenti:

	PREVISIONI Assestate	accertamenti	riscossioni di accertamenti (comp.)
TOTALE €	3.676.733,79	2.309.290,10	2.105.293,03

ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI

Nel corso dell'anno 2020 non è stato contratto alcun mutuo.

LE SPESE

ANALISI DELLE SPESE

Le spese si dividono principalmente in: spese correnti, spese per investimenti e spese per rimborso di mutui. Qui di seguito si rappresenta l'analisi degli impegni di spesa per titolo e macroaggregato dell'anno 2020.

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Totale
TITOLO 1 - Spese correnti		
101	Redditi da lavoro dipendente	1.944.669,85
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	271.377,44
103	Acquisto di beni e servizi	6.929.967,47
104	Trasferimenti correnti	1.452.405,67
105	Trasferimenti di tributi (Solo per le Regioni)	0,00
106	Fondi perequativi (Solo per le Regioni)	0,00
107	Interessi passivi	56.379,31
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	11.720,03
110	Altre spese correnti	90.877,00
100	Totale TITOLO 1	10.757.396,77
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.683.380,19
203	Contributi agli investimenti	7.077,13
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
205	Altre spese in conto capitale	78.608,12
200	Totale TITOLO 2	1.769.065,44
TITOLO 3 - Spese per incremento attivita' finanziarie		
301	Acquisizioni di attivita' finanziarie	0,00
302	Concessione crediti di breve termine	0,00
303	Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00
304	Altre spese per incremento di attivita' finanziarie	0,00
300	Totale TITOLO 3	0,00
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti		
401	Rimborso di titoli obbligazionari	5.693,22
402	Rimborso prestiti a breve termine	0,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	72.727,88
404	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00
405	Fondi per rimborso prestiti	0,00
400	Totale TITOLO 4	78.421,10
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto		
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
500	Totale TITOLO 5	0,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
701	Uscite per partite di giro	1.489.298,67
702	Uscite per conto terzi	147.624,06
700	Totale TITOLO 7	1.636.922,73
TOTALE IMPEGNI		14.241.806,04

Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in

corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale, le spese legali.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 01/01/2020 è pari a:

FPV	2020
FPV – parte corrente	€ 351.736,34
FPV – parte capitale	€ 1.552.388,48

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità. Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2019
FPV – parte corrente	€ 174.560,66
FPV – parte capitale	€ 2.129.861,51

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

2. ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

- Criteri di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Valeggio sul Mincio ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

- Il Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

(a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;

(b) le sopravvenienze e le insussistenze;

(c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;
- ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, salvo le eccezioni previste dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Con particolare riferimento a questo ultimo punto si ipotizza che la competenza economica dell'operazione coincida con la competenza finanziaria, (ciò attraverso le opportune scritture di assestamento).

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2020.

CONTO ECONOMICO	2020
RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	-€ 278.413,01
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	€ 37.924,04
RETTIFICHE di attività finanziarie	€ -
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-€ 1.235.695,95
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-€ 1.476.184,92
IMPOSTE	€ 114.201,66
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-€ 1.590.386,58

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi - **€ 278.413,01** è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

L'importo più consistente è costituito dai proventi da tributi, seguito da proventi da trasferimenti e contributi. Nel Conto economico sono collocati in questa area anche i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, determinati da canoni di locazione, di occupazione spazi ed aree pubbliche e di concessione di servizi pubblici.

Componenti positivi della gestione:

I proventi corrispondono agli accertamenti di entrata, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

Si precisa che, per la quota non corrispondente a costi contabilizzati nel conto economico, i contributi accertati sulla competenza dell'esercizio 2020 sono stati rilevati tra i risconti passivi, alla voce EII1. I contributi accertati in esercizi precedenti, invece, risultano già compresi nel netto patrimoniale.

Componenti negativi della gestione:

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa e rettificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica.

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2020 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale.

Gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali, che non trovano riscontro nella contabilità finanziaria, ammontano ad € 1.396.404,04.

Il risultato della gestione finanziaria si compone dai proventi ed oneri finanziari, i proventi sono per la remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'ente, inoltre, vi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate e gli interessi attivi; nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie confluiscono gli adeguamenti di valore delle attività patrimoniali con particolare riferimento alla valutazione delle partecipazioni detenute dall'Ente.

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali le plusvalenze da dismissioni di beni).

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario
- le plusvalenze patrimoniali di € 3.999,00, determinate dalla differenza positiva tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore contabile (costo storico al netto delle quote di ammortamento già calcolate), nel 2020 risultano derivanti da alienazioni di terreni e reliquati stradali.

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui;
- le minusvalenze patrimoniali;
- i trasferimenti in conto capitale contabilizzati al titolo III della spesa che in realtà generano un costo.

Il risultato dell'esercizio è pari ad - € 1.590.386,58, al netto delle imposte.

La quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti contabilizzata nel conto economico, è pari ad € 0,00 e corrisponde alla seguente contabilizzazione ai sensi del principio contabile della contabilità economico patrimoniale 4.20 "Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio":

Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 dall'art. 230 del D.Lgs. n°267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica, ed evidenziando quanto segue:

ATTIVO:

- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.
- le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.

PASSIVO:

- le entrate per conferimento di capitali e per oneri di urbanizzazione che hanno finanziato le immobilizzazioni vengono accantonate e ridotte anno per anno, imputando tra i ricavi del conto economico (alla voce proventi da trasferimenti e contributi) una quota pari alla percentuale di ammortamento dei beni patrimoniali alla cui realizzazione hanno contribuito (è la cosiddetta operazione di "sterilizzazione degli investimenti" che consente di non far gravare sulla determinazione delle tariffe dei servizi le quote di ammortamento relative a beni realizzati con capitali di terzi);
- entrate per conferimento di capitali a fondo perduto ed alle concessioni cimiteriali sui loculi, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono classificate quali proventi della gestione, e le quote non di competenza dell'esercizio vengono contabilizzate tra i risconti passivi;

nelle scritture di assestamento dell'esercizio le quote di conferimenti in conto capitale relative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla voce del patrimonio netto – riserve da capitale e la relativa sterilizzazione avverrà con questo meccanismo.

- gli oneri di urbanizzazione che finanziano spese di investimento, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire; nelle scritture di assestamento dell'esercizio le quote di oneri di urbanizzazione relative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla predetta voce del patrimonio netto.

CONTI D'ORDINE:

nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2020

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	2020
Immobilizzazioni immateriali	297.431,11
Immobilizzazioni materiali	40.700.207,69
Immobilizzazioni finanziarie	147.881,16
Rimanenze	-
Crediti	2.129.187,20
Attività finanziarie non immobilizzate	-
Disponibilità liquide	5.738.456,60
Ratei e risconti attivi	-
Totale	49.013.163,76
VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	2020
Patrimonio netto	40.775.852,21
Fondi rischi e oneri	618.251,12
Debiti	6.072.960,60
Ratei e risconti attivi	1.546.099,83
Totale	49.013.163,76

Lo stato patrimoniale nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

LE ATTIVITÀ sono esposte in ordine decrescente di liquidità, in relazione all'arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie:

- l'attivo immobilizzato, costituito dai beni immobili (fabbricati, terreni, ecc...) e mobili di proprietà dell'ente, nonché dalle partecipazioni e dai crediti a medio-lungo termine; rappresenta la parte di capitale impiegato per un arco temporale di medio-lungo periodo;

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

L'inventario dei beni dell'Ente aggiornato al 31/12/2020 ha generato le risultanze delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportate nell'attivo patrimoniale, le stesse comprendono gli incrementi di valore delle singole immobilizzazioni, le nuove acquisizioni, le dismissioni nonché gli ammortamenti ed alcune correzioni di valore contabilizzate anche nel conto economico.

- L'attivo corrente, costituito:

1) dai crediti e dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa e dai depositi bancari.

La riconciliazione dei crediti con i residui attivi del Conto del Bilancio è dimostrata attraverso la seguente tabella:

(+)	Crediti dello Sp	2.129.187,20
(+)	FCDE economica	4.072.727,62
(+)	Depositi postali	
(+)	Depositi bancari	
(-)	Saldo iva a credito da dichiarazione	2.868,00
(-)	Crediti stralciati	
(-)	Accertamenti pluriennali titolo Ve VI	
(+)	altri residui non connessi a crediti	
	RESIDUI ATTIVI =	6.199.046,82

LE PASSIVITÀ si riferiscono alle fonti di finanziamento, esposte in ordine decrescente di esigibilità, ossia in funzione delle rispettive scadenze:

- il patrimonio netto, che ha scadenza illimitata essendo costituito dalle risorse proprie dell'ente (netto patrimoniale), dalle riserve (da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti, e dal risultato economico dell'esercizio).

Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

a) fondo di dotazione;

b) riserve;

c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

- i fondi rischi e oneri, costituiti dal fondo rischi per spese legali e dal fondo per perdite future delle società partecipate, trova riscontro nella parte accantonata dell'avanzo di amministrazione;

- i debiti in essere alla fine dell'esercizio, distinti in:

Debiti da finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi.

Altri Debiti.

- Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti. I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 - bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

La riconciliazione dei debiti con i residui passivi del Conto del Bilancio è dimostrata attraverso la seguente tabella:

(+)	Debiti	6.072.960,60
(-)	Debiti da finanziamento	3.032.868,37
(-)	Saldo iva a debito da dichiarazione	
(+)	Residuo titolo IV + interessi mutuo	
(+)	Residuo titolo V anticipazioni	
(-)	impegni pluriennali titolo III e IV*	
(+)	altri residui non connessi a debiti	
	RESIDUI PASSIVI =	€ 3.040.092,23

quadratura

* al netto dei debiti di finanziamento

I Risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Equilibri costituzionali.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

- a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;
- b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

La legge di Bilancio 2019 L. 145/2018 al Comma 821 prevede che gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		2.692.745,61
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)	142.828,86
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	642.445,58
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.907.471,17
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	10.927,03
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.896.544,14

Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Preliminarmente si presentano i parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario previsti dall'articolo 228, comma 5 del T.U.E.L.

Successivamente si evidenziano le proiezioni storiche dei dati, per offrire un'utile valutazione del trend degli indicatori analizzati.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitaria sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, basati sugli indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto del Ministero dell'Interno del 22 dicembre 2015 – ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dagli otto parametri approvati con il citato Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Valeggio sul Mincio non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	☒
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	☒
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	☒
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	☒
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	☒
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	☒
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	☒
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	☒

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	☒
--	----	-------------------------------------

Indicatori finanziari ed economici generali ANNO 2020.

Si rimanda ai prospetti allegati al Rendiconto 2020

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuuario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuuario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Di seguito si riepilogano le garanzie fidejussorie prestate, distinguendole tra garanzie ai sensi dell'art. 207 TUEL, ed altre garanzie passive presenti nel 2020, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente.

Garanzie art. 207 D.Lgs. TUEL

Soggetto		OGGETTO	Importo	Inizio	Scadenza
PROVINCIA VERONA	DI	POLIZZA FIDEJUSSORIA A GARANZIA ATTIVITA' DISCARICA DI CA BALDASSARRE	220.000,00	01/07/2019	30/06/2020

Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2020, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

La relazione al Rendiconto, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente alla data del 31/12/2020, precisando che i rispettivi bilanci di esercizio sono consultabili sui rispettivi siti internet:

Fondazione Valeggio Vivisport	55,56%	Fondazione	Art. 11ter D.Lgs. 118/2011	Ente strumentale controllato
Consorzio intercomunale soggiorni climatici	2,18%	Consorzio tra enti locali	Art. 11ter D.Lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	1,923%	Consorzio tra enti locali	Art. 11ter D.Lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	1,59%	Ente di diritto pubblico	Art. 11ter D.Lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31/12/2020:

Ente/ Società	Quota Comune di Valeggio sul Mincio	descrizione	Riferimenti	Classificazione
Morenica S.r.l.	12,61%	Società a capitale interamente pubblico operante secondo il modello in house providing	Art. 11quiquies D. Lgs. 118/2011	Società partecipata
AGS S.p.a.	5%	Società a capitale interamente pubblico operante secondo il modello in house providing	Art. 11quiquies D. Lgs. 118/2011	Società partecipata
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	2,5% (partecipazione indiretta tramite AGS S.p.a.)	Società a capitale interamente pubblico	Art. 11quiquies D. Lgs. 118/2011	Società partecipata
AGSM Energia S.p.a.	0,649% (partecipazione indiretta tramite Morenica S.r.l.)	Società capitale interamente pubblico operante secondo il modello in house providing	Art. 11quiquies D. Lgs. 118/2011	Società partecipata
Solori Spa	0,002%	Società a capitale interamente pubblico operante secondo il modello in house providing	Art. 11quiquies D. Lgs. 118/2011	Società partecipata

Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Dagli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverate dai rispettivi organi di revisione, non risultano discordanze.

Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2020	-5,79 gg
l'importo annuale dei pagamenti effettuati entro la scadenza	12.432.891,37
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	734.815,04